

IL CASO

Guardie mediche: Sacco vuole la rivolta contro la chiusura

► TERAMO

La decisione della Asl di riorganizzare le sedi di guardia medica su indicazione della Regione, suscita le proteste anche di Mauro Sacco, consigliere provinciale dell'Idv: «la soppressione delle sedi di guardia medica nella maggior parte dei comuni montani è un ulteriore colpo letale al diritto alla salute dei cittadini residenti in quei territori. Se si pensa che più di un anno fa i comuni montani hanno già dovuto assistere al taglio del 118, ridotto solo alle ore diurne e senza medico a bordo dell'ambulanza, siamo di fronte a un vero e proprio tentativo di scippo del diritto alla salute di questi cittadini». E' in atto una rivolta contro questa decisione: hanno protestato già il Comune di Montorio e quello di Crognaleto e di Fano. «É facile riempirsi la bocca del quasi rientro del debito della sanità da parte di Chiodi e dell'ex (si fa per dire) assessore alla sanità Venturoni», incalza Sacco, «se poi tutto questo si riverbera ineluttabilmente sulla pelle dei poveri cittadini delle zone montane. Voglio essere pragmatico e portare un esempio pratico che deriva dalla mia esperienza professionale di medico di base conoscitore di questi territori: se malauguratamente un cittadino dovesse essere colpito da un edema polmonare e per avere un soccorso medico deve attendere oltre 45 minuti (tempo necessario per coprire la distanza tra il Pilone di Castel Castagna e Casale S. Nicola della neo accorpata sede di Isola, o tra Montorio e Ortolano della neo accorpata sede di Montorio), credo che le probabilità di salvare la propria pelle siano uguali allo zero. Chi si assumerà la responsabilità di tutto questo?». Sacco, con tanti sindaci, annuncia battaglia contro la Regione.